

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

COMMITTENTE: Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

OGGETTO DELL'APPALTO: Fornitura di sistemi automatizzati per l'esecuzione dell'analisi emocromocitometrica, della conta dei reticolociti e dell'analisi citometrica dei liquidi biologici, occorrenti alla ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo e Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza.

DURATA DELL'APPALTO: 8 anni

IMPORTO PRESUNTO: dato non noto

GESTIONE DEL DOCUMENTO						
Approvazione						
DATORE DI LAVORO					f.to DG Francesco Locati	
Prima emissione		Stato delle revisioni successive				
Rev.	Data	Rev.	Data	N. paragrafo/pagina modificato/a	Tipo – natura della modifica	Redazione
00	28/05/2025					f.to RSPP M. Persico*

*Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo – Antonella Bosco – Andrea Altrocchi – Federica Lazzara

INDICE

1	CONSIDERAZIONI GENERALI	3
2	DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.)	3
3	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PGXXIII E MODALITA' OPERATIVE	3
3.1	IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO.....	3
3.2	INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO.....	3
3.3	SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO.....	4
3.4	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO.....	4
4	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	5
5	COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO/INCIDENTE	5
6	DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST	5
7	SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST	5
8	INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST	5
8.1	RISCHI GENERALI.....	6
8.2	RISCHI SPECIFICI.....	9
9	DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE	29
9.1	OBBLIGHI DELL'APPALTATORE.....	29
9.2	DISPOSIZIONI GENERALI.....	30
9.3	DIVIETI.....	30
10	COORDINAMENTO, COOPERAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI	31
10.1	COORDINAMENTO E COOPERAZIONE.....	31
10.2	GESTIONE DEL DUVRI.....	31
11	VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	31
11.1	MATRICE DEL RISCHIO.....	31
11.2	INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	32
12	QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI	46
13	RIFERIMENTI	47
14	ALLEGATI	47
15	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	47



1 CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:
 - a) fornire al titolare di Appalto informazioni sui rischi generali e specifici, nonché sul rischio incendio e gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 2 settembre 2021 e del D.M. 3 settembre 2021, esistenti nell'ambiente nel quale è destinato ad operare e sulle misure adottate, in relazione alla propria attività, di prevenzione e in caso di emergenza
 - b) promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività oggetto dell'Appalto
 - c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività complessiva.
2. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato e costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni", **e deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'Appalto.**
3. Il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte a ridurre o a eliminare i rischi interferenziali che, per effetto dell'esecuzione delle attività appaltate, possono influenzare negativamente le condizioni di sicurezza dei soggetti terzi presenti nelle strutture dell'ASST. **Pertanto il presente documento riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze per l'attività in Appalto e non si estendono ai rischi specifici propri dell'attività della Ditta Appaltatrice.**

2 DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (o capogruppo R.T.I.)

(da compilare ad appalto assegnato)

Ragione Sociale	
Sede	
Cap. – Comune – Prov.	

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PGXXIII E MODALITA' OPERATIVE

3.1 IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO

Formazione e/o addestramento del personale	<input type="checkbox"/>
Fornitura	<input type="checkbox"/>
Fornitura full risk	<input checked="" type="checkbox"/>
Fornitura, messa in funzione	<input type="checkbox"/>
Fornitura di servizi	<input type="checkbox"/>
Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto)	<input type="checkbox"/>
Manutenzione ordinaria	<input type="checkbox"/>
Manutenzione straordinaria	<input type="checkbox"/>

3.2 INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO

SEDI	HPG XXIII piazza OMS, 1 Ospedale Civile Di San Giovanni Bianco via Castelli, 5
CAP.- COMUNE - PROVINCIA	24127 – Bergamo – BG 24015 – San Giovanni Bianco - BG

STRUTTURA/EDIFICIO	Piastra – Piano secondo Edificio D – Piano terra			
DIPARTIMENTO/STRUTTURA	SMel 2 Laboratorio Analisi			
AREE/LOCALI	Aree esterne	<input type="checkbox"/>	Strade, cortili, piazzali, viali, parcheggi ecc.	<input type="checkbox"/>
			Aree a verde	<input type="checkbox"/>
			Altro:	<input type="checkbox"/>
	Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/>	Camere di degenza, ambulatori, sale visita, Day Surgery	<input type="checkbox"/>
			Altri, corridoi, sale riunioni, sale attesa, uffici, locali di servizio e depositi, vani scale, ecc..	<input type="checkbox"/>
			Laboratori, reparti per la preparazione e somministrazione di farmaci onco/ematologici	<input checked="" type="checkbox"/>
			Locali tecnici e tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche, gruppi elettrogeni ecc.)	<input type="checkbox"/>
			Sale operatorie, Rianimazioni, UTIC, EAS, Pronto Soccorso	<input type="checkbox"/>
			Farmacia e depositi della stessa	<input type="checkbox"/>
			Radiologie e diagnostiche strumentali	<input type="checkbox"/>
			Zone controllate/sorvegliate	<input type="checkbox"/>
	Altro:	<input type="checkbox"/>		
	Ambienti confinati		<input type="checkbox"/>	
Ambienti a rischio di esplosione		<input type="checkbox"/>		

3.3 SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO

UTILIZZO DI AUTOMEZZI/MEZZI DI TRASPORTO DELLA DITTA APPALTATRICE ALL'INTERNO DELLA PERTINENZA DEL COMMITTENTE	<input checked="" type="checkbox"/>
PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI/ATTREZZATURE	<input type="checkbox"/>
MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI VARI CON ATTREZZATURE LUNGO LE PERTINENZE DEL COMMITTENTE	<input checked="" type="checkbox"/>
PREVISTA LA PRESENZA DI SOGGETTI TERZI	<input checked="" type="checkbox"/>
NECESSITA' DI CONCORDARE ORARI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>
COMPRESA ATTIVITA' CON ALTRE DITTE	<input type="checkbox"/>
GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' IN PARTICOLARE ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	<input type="checkbox"/>
UTILIZZO DA PARTE DELL'APPALTATORE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLA COMMITTENZA	<input type="checkbox"/>
ATTIVITA' IN AMBIENTI CONFINATI	<input type="checkbox"/>
ATTIVITA' CON ESPOSIZIONE AD AMIANTO	<input type="checkbox"/>
I RISCHI SONO DA CONSIDERARSI ACCETTABILI E PERTANTO NON SONO DA PREVEDERE MISURE DI SICUREZZA SPECIFICHE	<input checked="" type="checkbox"/>
NECESSITA RIUNIONE DI COORDINAMENTO	<input type="checkbox"/>

3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

Vengono di seguito riportate sinteticamente le attività svolte dall'Appaltatore:

- Fornitura delle apparecchiature richieste
- Collaudi
- Formazione e addestramento del personale addetto all'uso delle apparecchiature
- Assistenza tecnica, manutenzione programmata e straordinaria, di tipo full risk sia sull'apparecchiatura che sugli accessori, compresi i pezzi di ricambio necessari a garantire il costante e perfetto funzionamento dell'apparecchiatura per tutta la durata del contratto
- Fornitura, resa franco imballo, trasporto e consegna della strumentazione offerta



- Aggiornamento tecnologico in corso di fornitura.

4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro e devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione dell'attività.

E' responsabilità dell'Appaltatore provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione dei propri dipendenti.

5 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO/INCIDENTE

In caso di infortunio o in caso di incidente senza danno e/o mancato infortunio occorso a lavoratori dell'Appaltatore (o Subappaltatori, Subaffidatari o comunque Terzi a cui vengano affidati servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), l'Appaltatore dovrà comunicarlo al SPP tramite mail a spp@asst-pg23.it, sia quelli ascrivibili a fattori/cause della stessa ASST, sia tutte le altre tipologie.

Scopo di tali comunicazioni è la conoscenza da parte dell'ASST PGXXIII dell'evento infortunistico, al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

6 DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione, si veda l'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" (da ora ASST o Azienda) dove viene descritta l'organizzazione dell'ASST.

Nell'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" vengono inoltre riportate le Unità Organizzative e le strutture sanitarie afferenti all'ASST che si suddividono in:

- POLI OSPEDALIERI
- RETE TERRITORIALE.

7 SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST

Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali dell'ASST, in generale è presente personale dell'ASST che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc. Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):

- personale delle Imprese Appaltatrici quali addetti alle pulizie, addetti ai trasporti interni di persone o cose, ecc.;
- personale delle ditte/Imprese addetti alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali;
- personale di Appalti terzi;
- personale/corrieri in attività di consegna.

In ultimo nelle sedi sono presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, visitatori ed accompagnatori e possono essere presenti studenti, informatori farmaceutici, ecc.

Di seguito tutti i soggetti sopra elencati, per semplificazione, verranno identificati come soggetti terzi.

8 INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con il presente documento, fornisce alle imprese Appaltatrici informazioni sui rischi generali e specifici presenti

nelle strutture sanitarie, accompagnate da note, dalle relative misure di prevenzione e protezione e dai comportamenti da seguire, indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASST che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda.

La presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti, rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate alle attività delle Ditte esterne eseguite all'interno delle strutture sanitarie. Si è pertanto provveduto a riassumere i **principali e significativi rischi generali e specifici** presenti presso le strutture dell'ASST precisando che quanto sotto riportato è un estratto del D.V.R. Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio valutati.

Nell'Appalto in oggetto, la presenza di tali rischi è rilevabile ai punti 8.1 e 8.2 del presente documento.

RISCHI GENERALI

- RISCHIO INCIDENTI/INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI
- RISCHIO ELETTRICO
- RISCHIO UTILIZZO ASCENSORI/MONTACARICHI
- RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI
- RISCHIO AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI
- RISCHIO LAVORI IN QUOTA/IN ALTEZZA
- RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE SANITARIE

RISCHI SPECIFICI in funzione dell'ambiente di lavoro dove potrebbe operare l'Impresa Appaltatrice (aree critiche):

- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
- RISCHIO ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (Risonanze Magnetiche, Laser, Terapia fisica, ecc.)
- RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI
- AREE A RISCHIO DI ESPLOSIONE.

8.1 RISCHI GENERALI

RISCHI GENERALI	INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO
RISCHIO INCIDENTI/ INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI E/O TRASPORTI AUTOMATIZZATI	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro delle strutture dell'ASST la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, può, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • limitazione della velocità ad un massimo di 10 Km/ora • predisposizione di aree adibite a parcheggio, indicate da apposita segnaletica



	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di segnaletica verticale di sicurezza (cartelli di divieto, prescrizione e avvertimento) • solo i mezzi autorizzati possono accedere alle sedi • al livello 0 (piano interrato) della Piastra nella sede dell'HPGXIII, presenza di sbarre automatiche che consentono di gestire il controllo del traffico veicolare. <p>Presso la sede dell'HPGXIII vi è inoltre la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di trasporto automatizzato che movimentata i carrelli pesanti, attraverso veicoli AGV (robot) che seguono percorsi predefiniti, al Livello 0 (piano interrato) della Piastra - un servizio di navetta con golf car elettriche per agevolare gli utenti con difficoltà motorie. Le vetture percorrono l'Hospital Street, al Livello 1 (piano terra) e la pista ciclopedonale all'esterno della struttura ospedaliera per consentire all'utenza di avvicinarsi dai parcheggi, all'ingresso pedonale principale posto tra le Torri 4 e 5. <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • i robot seguono percorsi predefiniti, sono dotati un sistema di sicurezza che ferma gli stessi nel caso sia presente un ostacolo sul percorso, sono dotati di segnali lampeggianti durante i percorsi, segnalano la variazione del percorso azionando freccia direzionale e, approssimandosi ad un incrocio, emettono segnale sonoro • le golf car, silenziose e con emissione zero, sono sottoposte a regolare manutenzione, non possono superare la velocità di 10 Km/ora, sono dotate di segnali acustici sia in caso di avvicinamento ai pedoni sia in fase di retromarcia e sono provviste di fari lampeggianti per segnalare la loro presenza.
<p>RISCHIO ELETTRICO</p> 	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Il rischio elettrico è presente in ogni ambiente dove esistono impianti ed apparecchiature elettriche, ovunque si svolga un lavoro in prossimità o direttamente su fonti di alimentazione di natura elettrica.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte, sono dotati delle relative dichiarazioni di conformità, dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente e sono oggetto di verifiche e controlli periodici • la protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto, è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità • sono applicate le Norme tecniche relative agli impianti elettrici negli ambienti ordinari, nei locali ad uso medico, negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio e nei luoghi con pericolo di esplosione • le apparecchiature elettriche utilizzate, sono conformi a specifiche norme e verificate periodicamente • sono presenti impianti di messa a terra. Tali impianti vengono sottoposti a verifiche periodiche di sicurezza che vengono effettuate a cadenza annuale o semestrale • i lavoratori che utilizzano apparecchiature elettromedicali sono stati informati e formati sui rischi elettrici derivanti e sul loro corretto utilizzo • i quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto, per potervi accedere, è necessario rivolgersi al personale dell'ASST. Sui quadri elettrici sono riportate le indicazioni di pericolo • tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica • le cabine di trasformazione e i quadri elettrici di distribuzione, sono accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato che deve rispettare le procedure di sicurezza previste dalla normativa.
<p>RISCHIO UTILIZZO ASCENSORI/ MONTACARICHI</p>	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Lungo i percorsi per raggiungere le varie Strutture, potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nelle strutture dell'ASST.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • possesso della licenza di esercizio per tutti gli impianti dell'ASST • verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 affidate all'ATS di Bergamo • manutenzione periodica affidata a ditta esterna che periodicamente: <ul style="list-style-type: none"> - verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti



	<ul style="list-style-type: none"> - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente) - verifica lo stato di conservazione di funi, catene e loro attacchi (semestralmente) - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente) - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).
RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI 	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, interventi di manutenzione, ecc.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguata cartellonistica di avvertimento/sicurezza dell'ASST o di terzi autorizzati dall'ASST stessa • idonea delimitazione dell'area di intervento.
RISCHIO AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Tutte le sedi dell'ASST, sono esposte ad un potenziale rischio di aggressione verbale e/o fisica, a causa di reazioni improvvise e incontrollate da parte di utenti/visitatori/personale.</p> <p>L'ASST ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 ha effettuato la valutazione del rischio aggressione redigendo il relativo DVR. Dalla valutazione emergono le strutture che sono esposte a un rischio più elevato tra cui il Centro EAS/Pronto Soccorso e il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <p>Le misure di prevenzione attuate sono prevalentemente di tipo organizzativo e di tipo strutturale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redazione del DVR del 05/07/2022 Rev. 00 • procedura generale PG20MQ6 PREVENZIONE DEGLI ATTI DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI • campagna informativa/formativa legata alla gestione dei clienti e dei possibili conflitti • presenza nei locali di telefoni e/o altri ausili per dare l'allarme in caso di bisogno • procedura atta a chiamare le Forze dell'Ordine in caso di situazioni non gestibili dagli operatori • adeguati livelli di illuminazione artificiale nelle strutture e nelle aree annesse (parcheggi, vie di transito esterne, ecc.).
RISCHIO LAVORI IN QUOTA/IN ALTEZZA  	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.</p> <p>Si intende per lavoro in altezza: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza pari o inferiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.</p> <p>Le principali attività svolte presso l'ASST con rischio di caduta dall'alto/quota sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze, soffitti, ecc.) 2) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza inferiore o superiore a 2 m. <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <p>Durante i lavori in quota/altezza commissionati dall'ASST:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ASST e l'Appaltatore concordano preventivamente le modalità e gli orari di svolgimento delle attività evitando, se possibile, che esse siano svolte durante l'orario di lavoro. Nel caso ciò non fosse possibile e il tipo di intervento necessiti di ulteriori misure di sicurezza, le attività dell'ASST potrebbero essere momentaneamente sospese • tutte le aree di intervento e le aree sottostanti il raggio di azione di cestelli, PLE, trabattelli, ecc. sono interdette a tutti i soggetti terzi e viene apposta opportuna segnaletica di avvertimento/divieto. In casi particolari è prevista la presenza di un addetto/moviere a terra, incaricato di sovrintendere i lavori e allontanare/deviare eventuali soggetti terzi presenti • dove presente (a seguito di manutenzioni straordinarie, nuove costruzioni ecc.) viene consultato il Fascicolo Tecnico dell'Opera.
RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p>



SANITARIE	<p>Rischio Incendio</p> <p>Come da normativa antincendio, le strutture sanitarie possono essere classificate in tre diverse categorie di rischio antincendio: rischio livello 1 (ex rischio basso), rischio livello 2 (ex rischio medio) e rischio livello 3 (ex rischio alto).</p> <p>A seconda del tipo di appartenenza alle categorie, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture sanitarie dell'ASST sono realizzate/adequate e/o gestite in modo da:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) minimizzare le cause di incendio b) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali c) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui d) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo e) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza. <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <p>Presso le strutture dell'ASST vengono attuate differenti tipologie di prevenzione e di protezione, al fine di ridurre il livello complessivo di rischio di incendio.</p> <p>Tra le misure di prevenzione si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte • collegamento elettrico a terra di impianti, strutture, serbatoi ecc. • installazione di impianti parafulmine • verifiche e manutenzioni impiantistiche • segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro • verifiche e manutenzione sui presidi antincendio • stesura di un DVR • redazione del Piano di Emergenza • informazione e formazione dei lavoratori • presenza di dipendenti specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio. <p>Tra le misure di protezione attive (richiedono l'intervento dell'uomo o di un impianto) o passive (non richiedono l'intervento di un uomo o di un impianto) si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rete idrica antincendi • estintori • impianti di rilevazione e spegnimento automatici • evacuatori di fumi e calore • dispositivi di segnalazione ed allarme • illuminazione di emergenza • sistemi di ventilazione • percorsi di esodo indicati con apposita segnaletica di colore verde • vie d'uscita consone. <p>Emergenze sanitarie</p> <p>In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente in tutte le aree delle strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono attivi numeri telefonici dedicati • è presente una Procedura Generale per la "Gestione dell'emergenza-urgenza sanitaria e del primo soccorso aziendale.
-----------	--

8.2 RISCHI SPECIFICI

Presso l'ASST sono presenti **aree definite critiche** sulla base delle attività specifiche che vengono svolte, o dei rischi generati da tali attività. Tali aree, in relazione ad ogni rischio specifico, sono riportate nei paragrafi dedicati ai rischi specifici.

Norme generali per l'accesso alle aree critiche

L'accesso a tali aree dovrà avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2

DUVRI - Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del Coordinatore/trice di Unità Strutturale o di un suo delegato, fornito dalla Committenza.

L'autorizzazione dovrà essere conservata dall'Appaltatore ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le Unità Strutturali dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

In caso di accesso nelle aree critiche anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei Coordinatori di Unità per l'accessibilità ai locali.

RISCHI SPECIFICI	INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO
<p>RISCHIO GENERICO AGENTI BIOLOGICI</p> 	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Per rischio biologico si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni.</p> <p>Il rischio biologico è prettamente specifico dell'attività sanitaria, ed è in genere legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti. Pertanto la popolazione lavorativa principalmente esposta risulta quella degli operatori sanitari, mentre per gli operatori non a contatto con pazienti o materiali infetti il rischio risulta praticamente nullo.</p> <p>Gli agenti biologici possono raggiungere l'organismo umano attraverso tre modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per contatto diretto: trasferimento diretto ed essenzialmente immediato di agenti infettivi verso un ospite recettivo (esempio: scabbia) oppure diffusione di microrganismi attraverso goccioline (droplet) nelle congiuntive o nelle membrane mucose dell'occhio, del naso o della bocca (esempio: influenza); • contatto indiretto: comporta il contatto tra un ospite suscettibile e un oggetto contaminato, come aghi e taglienti contaminati da materiale biologico (esempi: AIDS, epatite virale b e C), • via aerea: disseminazione di goccioline (droplet nuclei) contenenti microrganismi (esempio: tubercolosi)". <p>Classificazione agenti biologici</p> <p>Nella classificazione degli agenti biologici, nell'esercizio dell'attività sanitaria ospedaliera, gli agenti presenti sono assimilabili ai gruppi 2 e 3 dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 (ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI).</p> <p>La presenza di virus appartenenti al gruppo 4 (es. Ebola) può prefigurarsi presso il Centro EAS.</p> <p>Misure rigorose di isolamento dei casi e l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale sono essenziali per prevenire la trasmissione agli operatori sanitari: il paziente con infezione da virus Ebola sospetta o confermata viene ricoverato in stanze singole dedicate ad accogliere pazienti solo di questo tipo. Il personale ospedaliero dedicato a questi pazienti vi è assegnato esclusivamente, ed è limitato alle figure essenziali per il benessere del paziente stesso.</p> <p>Individuazione aree sanitarie a rischio biologico</p> <p>L'attività sanitaria è compresa tra quelle che espongono i lavoratori al rischio di esposizione ad agenti biologici. Da un punto di vista formale le attività sanitarie sono da ritenersi incluse nell'elenco di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08 e quindi, ai sensi dell'art. 271, comma 4 del Decreto stesso, sono da classificarsi tra le attività che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori agli stessi.</p> <p>Pertanto gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono, nel caso generale, quelli sintetizzati nella tabella riportata al paragrafo 3.4 del volume 3, alla voce "Esposizione potenziale".</p> <p>Per gli agenti biologici risulta spesso non applicabile una vera e propria stima dell'esposizione e, più in generale, una quantificazione numerica del livello di rischio.</p> <p>Nella presente valutazione si è comunque ritenuto utile applicare la seguente classificazione generale del rischio associato alle attività svolte, basata prevalentemente sulla trasmissibilità degli agenti</p>

biologici derivante dalle diverse modalità di interazione tra operatore e paziente.

Classificazione attività a rischio biologico da contatto diretto o indiretto

Il passaggio di microrganismi da un paziente infetto o colonizzato verso un ospite recettivo può avvenire per contatto cute contro cute. Può verificarsi quando il personale sanitario svolge un'attività assistenziale che richieda un contatto fisico stretto col malato.

Le infezioni che possono essere trasmesse con il sangue sono molto numerose e possono essere causate da microrganismi di natura virale, batterica, protozoaria. Alcune di esse sono comprese anche fra le malattie sessualmente trasmesse. Le attività lavorative in ambito sanitario possono esporre a rischio infettivo, in particolare veicolato dal sangue, sia i pazienti (infezioni ospedaliere) che il personale (infezioni occupazionali).

- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con parti infette (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie e manovre invasive, interventi odontoiatrici, manipolazione di campioni biologici, manipolazione di strumenti e oggetti taglienti, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie), laboratorio di microbiologia, reparti malattie infettive.

Classificazione attività a rischio biologico per via aerea e droplet

La trasmissione per via aerea avviene per disseminazione sia di nuclei di goccioline, sia di particelle di polvere contenenti l'agente infettivo (come ad es. il micobatterio della tubercolosi). I microrganismi trasportati in questo modo possono essere ampiamente dispersi dalle correnti d'aria ed essere inalati da un ospite suscettibile, nella stessa stanza o ad una maggiore distanza dalla sorgente, in rapporto a fattori ambientali.

La trasmissione tramite droplet avviene attraverso le goccioline emesse dal paziente mentre parla o con la tosse, oppure ancora durante manovre invasive (es. broncoscopia, aspirazione endotracheale), possono essere trasmessi alcuni virus (es. virus dell'influenza, parotitico, della rosolia), o malattie quali difterite, pertosse, polmonite e la stessa meningite epidemica. Perché si verifichi il contagio è però necessario un contatto molto ravvicinato.

- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con pazienti (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie, terapie intensive, interventi odontoiatrici, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie, broncoscopie), laboratori di microbiologia sez. batteriologia e laboratori BLS3, reparti con presenza di pazienti affetti da malattie infettive per via aerea o droplet.

Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente
- adozioni di un insieme di norme finalizzate a evitare la diffusione e/o la trasmissione delle infezioni meglio definite come "Precauzioni Standard" o "Precauzioni Universali", quali:
 - lavaggio sociale e/o antisettico delle mani
 - adozione di idonee misure di protezione
 - adeguate procedure di decontaminazione, pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione di presidi e attrezzature
 - pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti, effettuata secondo un protocollo specifico, in particolare per le superfici che possono essere facilmente contaminate da patogeni, come quelle nelle immediate vicinanze del malato (es. barre del letto, comodini, piantane) e quelle frequentemente toccate durante l'assistenza (es. maniglie delle porte)
 - corretta raccolta, immagazzinamento e smaltimento rifiuti. E' prevista la collocazione tempestiva del materiale potenzialmente infetto negli appositi contenitori, evitando ogni manipolazione pericolosa (es. reincappucciamento degli aghi)
 - corretta gestione e trasporto dei campioni di materiale biologico.

Anche se nate con la finalità di prevenire le esposizioni delle mucose e della cute non intatta degli



operatori sanitari e dei malati, a patogeni trasmessi attraverso il sangue (come l'epatite B, l'epatite C, l'epatite D e l'infezione da HIV), oggi si intendono estese a tutti i microrganismi e, pertanto a tutti le fasi dell'attività assistenziale.

• **ulteriori misure di prevenzione**

- nel caso di trasmissione da contatto diretto: in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per contatto, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera **C**, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti lettereci e della biancheria personale
- nel caso di trasmissione per droplet: in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per droplet, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera **D**, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti lettereci e della biancheria personale
- nel caso di trasmissione per via aerea: in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per via aerea, il paziente viene **isolato** in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d'aria e identificate con la lettera **A**, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti lettereci e della biancheria personale.

➤ **Rischio biologico per Tubercolosi**

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI NO

La valutazione del rischio biologico specifico per tubercolosi è stata effettuata secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano "Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati" del 7 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e s.m.i.

Per ragioni professionali l'operatore sanitario, e soggetti ad essi equiparati, si trova ad avere un rischio di infezione e di malattia tubercolare maggiore rispetto alla popolazione normale. **In tutti i livelli di rischio identificato sono valutati sempre anche gli operatori alberghieri al pari degli altri operatori sanitari.**

Individuazione aree sanitarie a rischio biologico per Tubercolosi

Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, del 15/04/2022 Rev.03, si riportano di seguito le Strutture classificate in base alla presenza di tale rischio:

Per l'HPGXIII

Livello di rischio	Unità sanitarie
D (in precedenza classificati come a "rischio elevato")	<ul style="list-style-type: none"> • SC Malattie Infettive • SC SMeL 1 – Microbiologia e Virologia "laboratorio BL3" • SC EAS + tecnici radiologi che operano in SC EAS • SC Pneumologia – Medici pneumologi che svolgono attività ambulatoriale • SC Medicina Interna 1 – Degenza • SC Pediatria – Degenza • SS Reumatologia • SC Radiologia diagnostica per immagini 1
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> • SC SMeL 3 – Anatomia Patologica • SC SMeL 1 – Microbiologia e Virologia • SC Gastroenterologia 2 e SC Pneumologia – Personale del comparto sul reparto di degenza gastro-pneumo

	<ul style="list-style-type: none"> • SC Anestesia e Rianimazione 1 Pediatrica • SC Anestesia e Rianimazione 2 • SC Anestesia e Rianimazione 3 • SC Anestesia e Rianimazione 4 (Emergenza intra ed extraospedaliera) • SS Anestesia e rianimazione neurochirurgica • SS Anestesia e rianimazione cardiocirurgica • SC Otorinolaringoiatria – Personale medico • SC Odontoiatria e stomatologia
B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D
Per l’Ospedale San Giovanni Bianco	
Livello di rischio	Unità sanitarie
D (in precedenza classificati come a “rischio intermedio)	<ul style="list-style-type: none"> • SC Medicina Interna 2 – San Giovanni Bianco • SC EAS – San Giovanni Bianco
B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi D
Per la Rete territoriale	
Livello di rischio	Unità sanitarie
D (in precedenza classificati come a “rischio intermedio)	<ul style="list-style-type: none"> • SS SerD Carcere • SS Sanità Penitenziaria
B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto D
Misure di prevenzione e protezione	
<ul style="list-style-type: none"> • redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico • Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente • adozioni delle “Precauzioni Standard” o “Precauzioni Universali” come meglio descritto nel paragrafo “Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici” • isolamento del paziente in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d’aria e identificate con la lettera A, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d’ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti lettereschi e della biancheria personale • acquisizione di autorizzazione da parte del Coordinatore o all’Infermiere Responsabile della Struttura per accedere a tali locali/aree • le attività di prelievo, manipolazione e trattamento campioni, sono regolamentate da procedure e protocolli specifici. 	
➤ <u>Rischio biologico COVID19</u>	
PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	
Il Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente	



lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo.

Modalità di trasmissione

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Il Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di contenere il rischio infettivo l'Azienda ha considerato i seguenti aspetti:

- degenze dedicate ai pazienti COVID-19 positivi;
- individuazione del rischio di contagio da COVID-19 nei percorsi di diagnosi e cura di competenza aziendale;
- identificazione precoce dei pazienti con tampone nasofaringeo COVID-19 negativo che sviluppano sintomatologia a fini di rivalutazione;
- informazione e formazione degli Operatori relativamente alle aree COVID-19 e NO COVID-19 e ai comportamenti corretti da adottarsi.

La gestione di tali aspetti è descritta nei seguenti documenti:

- DVR Rischio Biologico COVID19
- PSp01COVID-19 "Definizione dei percorsi di contenimento del rischio di contagio COVID-19 nella gestione della persona assistita per la riapertura graduale delle attività di ricovero e ambulatoriali"
- IO01COVID-19SPP Utilizzo appropriato dei Dispositivi di Protezione Individuale per infezione da SARS-CoV-2 in corso di assistenza a soggetti affetti da COVID-19 presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Norme igieniche generali e di comportamento

La Ditta Appaltatrice dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali Subappaltatori/Subaffidatari o soggetti Terzi, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio e



riferiti alla propria attività specifica.

Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19:

- utilizzare la mascherina chirurgica/FFP2 nelle aree/locali previsti, come da tabella sotto riportata:

Struttura	Aree/locali
Pronto soccorso	In tutti i locali incluse le sale d'attesa
Reparti di degenza	In tutti i locali con presenza di pazienti (inclusi i corridoi)
Aree ambulatoriali e Servizi Diagnostici	In tutti i locali con presenza di pazienti
Blocchi Operatori	In tutti i locali con presenza di pazienti (inclusi i corridoi)
Sale d'attesa	In presenza di pazienti con sintomi compatibili con infezioni respiratorie (tosse, rinite, starnuti, mal di gola, ecc.) secondo Igiene Respiratoria

- lavarsi spesso le mani
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce

Tutti soggetti che svolgono una qualsiasi attività lavorativa all'interno dell'ASST **dovranno rispettare quanto previsto dalle normative vigenti in materia e a quanto disposto dall'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.**

➤ **Rischio biologico Legionella**

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI NO

"Legionellosi" è la definizione di tutte le forme morbose causate da batteri gram-negativi aerobi del genere Legionella, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare o in forma subclinica. La specie più frequentemente coinvolta in casi umani è legionella pneumophila anche se altre specie sono state isolate da pazienti con polmonite.

Modalità di trasmissione

La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionelle, oppure di particelle derivate per essiccamento o, più raramente, a seguito di aspirazione di acqua contaminata.

Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa, o per impatto su superfici solide. Più piccole sono le dimensioni delle gocce più queste sono pericolose. Gocce di diametro inferiore a 5µ arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie.

Mentre la maggior parte dei primi casi di legionellosi sono stati attribuiti a sostanze aerodisperse contenenti batteri provenienti da torri di raffreddamento o condensatori evaporativi o sezioni di umidificazione delle unità di trattamento dell'aria, le infezioni più recenti sono risultate causate anche dalla contaminazione di impianti di acqua potabile, apparecchi sanitari, fontane e umidificatori ultrasonici.

I principali sistemi generanti aerosol che sono stati associati alla trasmissione della malattia comprendono gli impianti idrici, gli impianti di climatizzazione dell'aria (torri di raffreddamento, sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria, ecc.), le apparecchiature per la terapia respiratoria assistita e gli idromassaggi.

Si indica anche che il "rischio di contrarre la malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale (età avanzata, fumo di sigaretta, malattie croniche, ecc.)". E sono stati associati allo sviluppo della malattia "anche indicatori di contaminazione microbiologica ambientale (temperatura dell'acqua tra 20° e 50 °C, acqua stagnante, biofilm, ecc.) e fattori di virulenza del ceppo batterico (replicazione all'interno dei macrofagi, resistenza agli antibiotici, ecc.).

Non è mai stata dimostrata la trasmissione interumana.

Misure di prevenzione e protezione

	<p>La Valutazione del rischio specifico da evidenza che il controllo del rischio appare adeguato. L'ASST si è dotata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documento di Valutazione del Rischio Legionellosi nei sistemi idraulici ed aeraulici. <p>Nel documento di valutazione dei rischi sono indicati i "Piani di gestione del sistema" che prevedono sinteticamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> Azioni preventive e correttive Piano auto controllo Piano auto sorveglianza Piano emergenza. <p>Il DVRL contiene un Piano di auto sorveglianza, che fornisce indicazioni sulle modalità necessarie a mantenere un costante monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie delle reti di distribuzione dell'acqua fredda e di produzione e distribuzione dell'acqua calda sanitaria.</p> <p>Vengono svolte con periodicità semestrale controlli analitici sulla presenza di legionella.</p> <p>Vengono inoltre svolte periodicamente le seguenti attività di manutenzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> Pulizia filtri Generale Pulizia organi interni Pulizia sezione umidificazione Sostituzione filtri tasche Rilevazione parametri ambientali (temperatura, umidità) Ispezione canali. <p>Le attività di manutenzione e i controlli analitici sono riportati in appositi registri di manutenzione.</p>
<p>RISCHIO CHIMICO</p> 	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio è dovuto alla presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali ed è legato alla possibilità di esposizione (per contatto, inalazione e/o ingestione) e di manipolazione diretta di sostanze chimiche, o all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>All'interno delle strutture dell'ASST il rischio chimico è particolarmente evidenziato presso le aree dei laboratori (Anatomia Patologica), ed è un rischio al quale è esposto principalmente il personale sanitario, mentre il resto del personale presenta un livello d'esposizione a rischio chimico molto basso. Nelle Sale Operatorie vengono utilizzati gas anestetici che hanno effetti dannosi solo a seguito di una significativa esposizione. Il rischio per il personale esterno è nullo (accesso a sale ferme) o irrilevante (accesso a sale funzionanti).</p> <p>Generalmente il rischio da agenti chimici presso l'ASST risulta IRRILEVANTE PER LA SALUTE. Qualora la classificazione subisse modifiche, sarà cura dell'ASST segnalarlo alle ditte in appalto.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione generali agenti chimici</p> <ul style="list-style-type: none"> • redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico • misure di protezione dell'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> - cappe aspiranti - ventilazione ambientale - aspirazioni localizzate - sistemi di allarme - armadi di sicurezza per i reagenti • misure di protezione personale: <ul style="list-style-type: none"> - servizi di sicurezza (docce di emergenza, lavaocchi, note di intervento di primo soccorso) - stoccaggio dei rifiuti in recipienti chiusi e in zone confinate - norme di comportamento in caso di ingestione accidentale di materiale potenzialmente pericoloso, in caso di sversamento di sostanze pericolose, di infortuni (tagli, abrasioni ecc.) • misure di sicurezza e organizzative del lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - classificazione degli agenti chimici - etichettature dei prodotti e relative schede di sicurezza - corrette procedure per la lavorazione (operazioni lontano da fiamme, da sorgenti di calore, da scintille) - conservazione di sostanze chimiche di varia pericolosità in quantitativi bassi



	<ul style="list-style-type: none"> - impiego di prodotti tossici e corrosivi in maniera saltuaria e/o in quantità massima giornaliera piuttosto bassa - utilizzo di kit che non necessitano di manipolazione da parte degli operatori. <p>➤ <u>Gas Medicinali e Tecnici (in impianti e/o in bombole)</u></p> <p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Nelle Strutture possono essere utilizzati gas medicinali distribuiti tramite impianto canalizzato o possono altresì essere presenti anche gas medicinali in bombole. Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO₂, miscele di gas, acetilene, protossido, aria e vuoto.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente mantenuti da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti • lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi è effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati • il trasporto di bombole avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore • il deposito delle bombole, avviene in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali.
RISCHIO CANCEROGENI	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il rischio di esposizione a sostanze cancerogene è principalmente legato alla preparazione, somministrazione e utilizzo di farmaci chemioterapici antitumorali o all'utilizzo di formaldeide per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici. Pertanto la popolazione lavorativa esposta risulta quella degli operatori sanitari dediti a tali mansioni, mentre per gli altri operatori il rischio risulta praticamente nullo.</p> <p>Chemioterapici</p> <p>La preparazione di farmaci chemioterapici antitumorali avviene presso le seguenti Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SC Farmacia – SS Galenica clinica - SC Ematologia - Sezione antitumorali, esclusivamente per urgenze festivi e prefestivi. <p>La somministrazione dei farmaci chemioterapici antitumorali avviene principalmente presso le seguenti Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SC Ematologia - SC Oncologia - SC DH Emato-Oncologico - SC Ostetricia e Ginecologia. <p>L'utilizzo di farmaci chemioterapici antitumorali durante alcune attività interventistiche avviene presso l'SC Radiologia diagnostica per immagini 1- Radiologia e interventistica e presso le Sale Operatorie della SC Chirurgia Generale 1 – addominale e toracica nel corso della procedura operatoria denominata HIPEC.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la preparazione dei farmaci</p> <p>Le sostanze cancerogene utilizzate in Azienda per la preparazione dei farmaci hanno scarsa volatilità e sono comunque contenute in una matrice liquida o solida che ne impedisce la diffusione nell'aria.</p> <p>Per l'utilizzo delle sostanze, vengono rispettate le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono seguite scrupolosamente le istruzioni operative e le procedure aziendali • vengono utilizzati quantitativi molto limitati • i tempi di utilizzo effettivo sono molto contenuti • la loro manipolazione avviene sempre sotto cappa aspirante • schede di sicurezza delle sostanze utilizzate a disposizione immediata dei lavoratori • informazione e formazione dei lavoratori. <p>Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la somministrazione dei farmaci:</p> <p>L'attività di somministrazione viene svolta dal personale infermieristico, secondo quanto previsto nelle istruzioni operative e nelle procedure aziendali presenti in Azienda</p> <p>Formaldeide</p>



	<p>La formaldeide viene prevalentemente utilizzata presso l'Azienda per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici dove il rischio viene monitorato periodicamente tramite l'effettuazione di indagini ambientali specifiche.</p> <p>Le Unità con rischio chimico per l'utilizzo di formaldeide sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SC SMEL 3 - Anatomia Patologica - Locale stoccaggio reflui chimici Ospedale Papa Giovanni XXIII – livello 0. <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • le attività dove vi è una maggiore esposizione vengono effettuate sotto cappa o in macchine chiuse • una parte dei campioni prelevati in Sala Operatoria, viene confezionata sotto vuoto senza la necessità di formaldeide ed inviata alla SC Anatomia Patologica per l'analisi • presso le altre Strutture che necessitano di invio di campioni alla SC SMEL 3 - Anatomia Patologica, sono state eliminate tutte le fasi di travaso di formalina nei vari recipienti, ad opera degli operatori e le Strutture sono state dotate di piccoli recipienti contenenti formalina, che vengono aperti solo il tempo necessario per l'inserimento del campione • i contenitori sono mantenuti chiusi e il tempo di apertura degli stessi è limitato all'inserimento del campione. 											
<p>RISCHIO ESPOSIZIONE AMIANTO</p>	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il rischio di esposizione ad amianto è legato alle attività lavorative quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.</p> <p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • mappatura delle zone con possibile presenza di materiali a rischio amianto e FAV • presenza, nei punti di accesso a tali zone e/o in prossimità delle botole di ispezione, di apposita cartellonistica/segnaletica di avvertimento di possibile presenza di fibre di amianto, nonché presenza di cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate • designazione del Responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto • procedura per l'accesso alle zone identificate • istituzione del registro dei lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto e adozione del protocollo operativo per la loro sorveglianza sanitaria • individuazione nei DVR delle aree con presenza di amianto e relativa valutazione del rischio. 											
<p>RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI</p> 	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Le radiazioni ionizzanti sono principalmente impiegate nella diagnostica per immagini tramite raggi X (radiografia e tomografia computerizzata), nella diagnostica con somministrazione di radioisotopi (PET e scintigrafia) e nel trattamento dei tumori tramite radioterapia, e il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni ionizzanti prolungata e non protetta. Gli ambienti nei quali esiste il rischio di radiazioni ionizzanti sono suddivisi in "Zone Sorvegliate o "Zone Controllate".</p> <p>"Zona Sorvegliata"</p> <p>La zona sorvegliata è l'ambiente di lavoro "in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall'Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, su base annua, dei limiti di dose fissati per il pubblico", ma non deve essere considerata zona controllata.</p> <p>Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di locali classificati come "Zone Sorvegliate":</p> <table border="1" data-bbox="400 1771 1485 2076"> <thead> <tr> <th>STRUTTURE</th> <th>SEDE</th> <th>LOCALI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Blocchi Operatori</td> <td>HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)</td> <td>Sale Operatorie</td> </tr> <tr> <td>P.O. S. GIOVANNI BIANCO</td> <td>Sale Operatorie</td> </tr> <tr> <td>SC Cardiologia 2 - Cardiopatie congenite del bambino e dell'adulto</td> <td>HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)</td> <td>Emodinamica</td> </tr> </tbody> </table>	STRUTTURE	SEDE	LOCALI	Blocchi Operatori	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie	P.O. S. GIOVANNI BIANCO	Sale Operatorie	SC Cardiologia 2 - Cardiopatie congenite del bambino e dell'adulto	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Emodinamica
STRUTTURE	SEDE	LOCALI										
Blocchi Operatori	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie										
	P.O. S. GIOVANNI BIANCO	Sale Operatorie										
SC Cardiologia 2 - Cardiopatie congenite del bambino e dell'adulto	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Emodinamica										

SSD Chirurgia Maxillo Facciale	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatorio
SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – Radiologia e interventistica	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala diagnostica MOC
		Sala mammografica Screening e Centro Senologico
		Radiologia Tradizionale
		Sala Rx Ambulatorio Ortopedico
		Sale TAC
	CARISMA DI VIA GLENO	Sala Radiologica
P.O. S. GIOVANNI BIANCO	Sale Radiologiche	
CASA CIRCONDARIALE	Sala Radiologica	
SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala TAC
SS Neuroradiologia Interventistica	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Polo angiografico
SC Fisica Sanitaria	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Locale sorgenti
SC Gastroenterologia 2 – endoscopia digestiva	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
Laboratorio Analisi	HPGXXIII Piastra livello 3 (piano secondo)	Laboratorio RIA
SC Medicina Nucleare	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Diagnostica
SC Odontoiatria e Stomatologia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
	CARISMA DI VIA GLENO	Ambulatori
Pronto Soccorso	HPGXXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale radiologiche
		Shock Room
SC Radioterapia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Bunker Acceleratori
		Locale TAC
SC Urologia	HPGXXIII Torre 4 livello 3 (piano secondo)	Locale Litotritore

“Zona Controllata”

La zona controllata è l’ambiente di lavoro “in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall’Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, di uno qualsiasi dei limiti per i lavoratori esposti.

Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di locali classificati come “Zone Controllate”:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI
SC Medicina Nucleare	HPGXXIII Piastra livello 0 (piano interrato)	Radiofarmacia
		Deposito temporaneo
		Locali vasche reflui radioattivi
SC Medicina Nucleare c/o SC Ematologia	HPGXXIII Torre 6 livello 2 (piano primo)	Reparto “Degenze Protette”



A seguito della tipologia delle sorgenti presenti nei locali sopra descritti, gli accessi delle zone controllate e con presenza di radioisotopi (anche per le verifiche periodiche/ programmate), sono vincolati da orari e giorni come da tabella sotto riportata:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI	FATTIBILITA' DI ACCESSO LOCALI RADIOISOTOPI	
			Feriali	Festivi
SC Ematologia	HPGXXIII Torre 6 livello 3 (piano secondo)	Degenze protette	Il lunedì mattina entro le ore 13.00, il venerdì pomeriggio dopo le ore 13.00, l'intera giornata del sabato	
				A qualsiasi ora
SC Medicina Nucleare	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Diagnostica	Dopo le ore 16.00	
				A qualsiasi ora
	HPGXXIII Piastra livello (piano interrato)	Radiofarmacia	Dopo le ore 15.00	
				A qualsiasi ora

Misure di prevenzione e protezione

- il rischio è tenuto sotto stretto controllo dalla SC Fisica Sanitaria dell'ASST PGXXIII dove l'Esperto (individuato come da DLgs 101/2020) provvede:
 - ad aggiornare le valutazioni di radioprotezione previste per ogni apparecchiatura presente in ASST e riportata in apposito elenco
 - ad applicare tutte le misure di sicurezza previste dal D.Lgs 101/2020
 - a redigere il Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico e i relativi provvedimenti adottati
 - alla prescrizione e alla gestione degli idonei DPI e delle norme comportamentali
 - ad effettuare i controlli periodici (dosimetri – ambientali tecnici)
 - alla classificazione delle zone controllate/sorvegliate
- segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
- schermature dei locali dove vengono utilizzate le apparecchiature
- verifica del buon funzionamento delle apparecchiature
- adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- identificazione di tutti i locali con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
- accesso regolamentato in tutte le "Zone Controllate".

RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI



PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI NO

Le radiazioni non ionizzanti, sono quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione e comprendono i campi elettromagnetici (dai campi statici alle radiofrequenze), le radiazioni ottiche (ad es. UV e Laser) e gli ultrasuoni. Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni non ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione che, presso l'ASST, possono essere emesse da apparecchiature quali Laser, Cabine UV, Risonanze magnetiche.

➤ Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali Laser 3B e 4



PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI NO

I rischi derivanti dall'utilizzo di sorgenti laser di classe 3B e 4 possono essere di tipo diretto (direttamente attribuibili alla sorgente laser) e indiretto (attribuibili alle possibili interazioni del fascio con l'ambiente e/o il paziente, oppure al fatto che è in uso un impianto elettromedicale; ovvero: incendio, chimico, elettrico). Gli apparecchi laser 3B & 4 emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Il livello di



pericolosità delle sorgenti laser è definito attraverso una loro classificazione, ovvero assegnando a ciascuna di esse una classe di pericolosità a seconda del rischio potenziale a cui espongono. Per la valutazione e il controllo dei rischi per le due classi di laser più pericolose (3B e 4), il datore di lavoro incarica un Addetto Sicurezza Laser (ASL).

Laser di Classe 3B: Laser pericolosi nel caso di esposizione oculare diretta del fascio. I rischi per la pelle sono minimi. Normalmente non ci sono problemi per l'osservazione di riflessioni diffuse. Ci possono essere pericoli per l'occhio se l'esposizione dell'occhio è maggiore di 10 secondi e la distanza dalla superficie diffondente è inferiore a 13 cm.

Laser di Classe 4: Laser pericolosi nel caso di esposizione degli occhi o della pelle alla radiazione diretta o a riflessioni diffuse. Sono potenziale rischio d'incendio.

Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di Laser:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI
SSD Neurofisiopatologia	HPGXXIII - AMBULATORIO Torre 3 livello 1 (piano terra)	1-T3-015 (329)
SC Otorinolaringoiatria	HPGXXIII - BLOCCO OPERATORIO A Piastra livello 2 (piano primo)	2-B1-066 (A05) – 2-D1-066 (B02)
SC Urologia	HPGXXIII – BLOCCO OPERATORIO D Piastra livello 2 (piano primo)	2-D2-050 (D03) – 2-D2-053 (D04)
SC Oculistica	HPGXXIII -AMBULATORI Torre 2 livello 1 (piano terra)	1-T2-082 (213)
	HPGXXIII – BLOCCO OPERATORIO D3 Piastra livello 2 (piano primo)	2-D3-053 (C04)
	HPGXXIII – AMB. TER. INT. NEONAT. Torre 1 livello 3 (piano secondo)	3-T1-097
SC Microbiologia e Virologia	HPGXXIII - LOC. SEQUENZIAMENTO Piastra livello 3 (piano secondo)	3-LM-039
SS Oncologia pediatrica	HPGXXIII - DEGENZE Torre 2 livello 3 (piano secondo)	3-T2-095 - 3-T2-096 – 3-T2-097 3-T2-098 – 3-T2-099 - 3-T2-100
SC Odontoiatria e Stomatologia	HPGXXIII - AMBULATORI Piastra livello 1 (piano terra)	1-AD-042 (840) - 1-AD-040 (843) 1-AD-037d (844) - 1-AD-037c (845)
	P.O. S. Giovanni Bianco - AMBULATORI	S10 SGB: 16-0B-PS-076

Misure di prevenzione e protezione

- nomina dell'Addetto alla Sicurezza Laser (individuato come da CEI 76-6):
 - classificazione degli apparecchi e requisiti
 - gestione dei controlli sulle apparecchiature ad uso sanitario
 - verifica di conformità di forniture e servizi
- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
- pubblicazione di un'Istruzione Operativa "GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE LASER DI CLASSE 3B E 4 PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA ESPOSIZIONE ALLA RADIAZIONE LASER"
- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature LASER, (zona Laser controllata - ZLC) con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni e i divieti connessi
- segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate.



➤ Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali UV

PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI NO



Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di radiazioni UV:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI
SC Dermatologia	HPGXXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
SC Patologia Neonatale	HPGXXIII Torre 1 livello 2 (piano primo)	Terapia Intensiva/Sub intensiva
SC Patologia Neonatale	HPGXXIII Torre 1 livello 2 (piano primo)	Nido

Misure di prevenzione e protezione

Per gli ambulatori della Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa. Pertanto è da escludersi un'esposizione degli operatori.

Nel caso della fototerapia per le mani, l'apparecchiatura è aperta. Per questo motivo nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante.

Presso la SC Patologia Neonatale sono impiegati apparecchi per fototerapia neonatale. In condizioni normali il rischio di esposizione oculare può essere adeguatamente prevenuto evitando di guardare direttamente il fascio luminoso o comunque evitando di avere la sorgente nel campo visivo.

- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- verifiche periodiche di sicurezza e di manutenzione delle apparecchiature sorgenti di UV
- segnaletica di sicurezza
- nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante
- presso gli ambulatori della SC Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa.



➤ **Risonanze Magnetiche (RM)**

ACCESSO PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI NO

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico che determina un rilevante problema per la sicurezza dei soggetti che vi accedono e per il sito stesso.

Le RM dell'ASST sono ubicate solo presso l'HPGXXIII e precisamente presso le SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia, SC Radiologia e Blocco Operatorio Sala A7. L'accesso presso i locali dove è presente il magnete, deve avvenire sempre concordando l'intervento con il Coordinatore/trice di reparto o suo Referente.

Si riportano di seguito sinteticamente le aree di rischio e le zone di accesso controllato, riportate nelle relazioni del Responsabile dell'Impianto per la Sicurezza:

- 1) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 034)
 - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
 - Intensità di campo statico: **1Tesla**
 - Raffreddamento: elio
- 2) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 136 stanza n. 076).
 - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
 - Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
 - Raffreddamento: elio
- 3) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 042).
 - Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva



- Intensità di campo statico all'isocentro: **3.0 Tesla**
- Raffreddamento: elio

4) Ubicazione: piastra sale operatorie ibride n.7/8

- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
- Raffreddamento: elio
- Ancoraggio: a soffitto, con possibilità di escursione "on rail" tra due posizioni, una per utilizzo diagnostico e uno per utilizzo intra-operatorio.

Misure di prevenzione e protezione

- nomina dell'Esperto Responsabile della Sicurezza in RM (individuato come da Decreto 10/08/2018 "Regolamento sicurezza degli Impianti) che provvede:
 - a gestire gli aspetti di sicurezza e qualità sia del tomografo e di tutti gli impianti accessori necessari al corretto funzionamento dell'apparecchiatura diagnostica
 - ad applicare e fare applicare tutte le misure di sicurezza previste
 - a elaborare le norme di emergenza
 - alla verifica periodica del perdurare delle caratteristiche tecniche dell'impianto
 - alla sorveglianza fisica dell'ambiente
 - a segnalare incidenti di tipo tecnico
 - all'inventariazione di tutte le apparecchiature
- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature che generano campi elettromagnetici, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sul corretto utilizzo delle apparecchiature
- divieto di accesso alle persone non autorizzate con particolare riferimento alla zona di accesso controllata (Sala magnete)
- indicazioni rigorose sulle modalità di accesso, e norme comportamentali riportate nel paragrafo seguente.

Modalità di accesso alle Risonanze Magnetiche e norme comportamentali

Le seguenti prescrizioni fondamentali devono essere rese preventivamente edotte a tutto il personale che opera a qualsiasi titolo presso le Risonanze Magnetiche e a ogni lavoratore terzo, compresi quanti incaricati di controlli ispettivi, prima di poter essere autorizzato all'accesso:

1. i lavoratori possono operare presso le RM solo previo rilascio certificato di idoneità rilasciata dal Medico Competente, sulla base degli accertamenti medici previsti
2. i lavoratori autorizzati all'accesso alla RM devono essere inseriti in apposito elenco del personale autorizzato, che la ditta Appaltatrice dovrà inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASST-PGXXIII e all'Esperto Responsabile dell'Impianto
3. i lavoratori autorizzati all'accesso devono essere informati sui rischi connessi al campo magnetico
4. è vietato l'accesso alle donne in stato di gravidanza
5. tutte le operazioni nelle Sale ad accesso regolamentato devono essere condotte da personale che non sia dotato di protesi metalliche di alcun genere e di pace-maker. Ogni oggetto ferromagnetico personale e/o di lavoro (chiavi, ciondoli, forbicine, fibbie, occhiali in metallo, monete metalliche, bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, dispositivi di misura, piccoli attrezzi, pinze, cacciaviti, ecc.) deve essere lasciato fuori dalla zona ad accesso controllato. Gli attrezzi di lavoro devono essere di materiale amagnetico
6. le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non ferromagnetico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere
7. tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere all'interno della RM operazioni che non siano di propria competenza
8. è vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali di sito RM
9. è vietato l'utilizzo di cellulari
10. è vietato premere il pulsante di spegnimento pilotato del campo statico se non nel caso di assoluta necessità. Lo spegnimento del campo statico comporta la fuoriuscita del gas elio il quale viene convogliato all'esterno tramite un camino verso il solaio esterno della piastra. L'eventuale gas che dovesse disperdersi nel locale viene eliminato, grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, in un paio

	<p>di minuti</p> <p>11. nella sala magnete è presente un rilevatore di sotto-ossigenazione e nel caso si avvertisse l'allarme, abbandonare immediatamente il locale e avvisare il personale dell'ASST presente.</p> <p>Qualora fosse previsto l'accesso alle Risonanze Magnetiche da parte dell'Appaltatore, verrà consegnato allo stesso l'estratto delle norme da seguire in caso di emergenza.</p>																								
<p>RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI</p> 	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>All'interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni "ambienti confinati". Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative.</p> <p>Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato, è associato alla presenza di diversi fattori di rischio.</p> <p>I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall'alto, difficoltà di comunicazione, asfissia ecc.</p> <p>Nell'elenco di seguito sono riportati gli ambienti confinati presenti nelle strutture dell'ASST, la loro classificazione e i potenziali pericoli:</p> <table border="1" data-bbox="389 875 1509 2087"> <thead> <tr> <th>AMBIENTI</th> <th>BREVE DESCRIZIONE</th> <th>CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI</th> <th>ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">LOCALE REFLUI LABORATORI</td> <td rowspan="3">Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI</td> <td rowspan="3">Ambiente confinato a rischio minore</td> <td>AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE</td> </tr> <tr> <td>INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI</td> </tr> <tr> <td>AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA</td> </tr> <tr> <td rowspan="3">LOCALE REFLUI TORRE 7</td> <td rowspan="3">Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria</td> <td rowspan="3">Ambiente confinato a rischio medio</td> <td>AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI</td> </tr> <tr> <td>INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI</td> </tr> <tr> <td>AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA</td> </tr> <tr> <td>LOCALE REFLUI RADIOATTIVI</td> <td>Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato</td> <td>Ambiente confinato a maggior rischio</td> <td>RADIAZIONI IONIZZANTI</td> </tr> <tr> <td>LOCALE REFLUI "INFETTIVI"</td> <td>Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegati alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria</td> <td>Ambiente confinato a rischio minore</td> <td>AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA</td> </tr> </tbody> </table>	AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI	LOCALE REFLUI LABORATORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE	INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA	LOCALE REFLUI TORRE 7	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI	INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA	LOCALE REFLUI RADIOATTIVI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI	LOCALE REFLUI "INFETTIVI"	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegati alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio minore	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI																						
LOCALE REFLUI LABORATORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE																						
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI																						
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA																						
LOCALE REFLUI TORRE 7	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI																						
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI																						
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA																						
LOCALE REFLUI RADIOATTIVI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI																						
LOCALE REFLUI "INFETTIVI"	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegati alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio minore	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA																						



		e porta di ingresso REI.		
	POZZETTI FOGNATURA NERA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA INTRAPPOLAMENTO CADUTE DALL'ALTO CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO AGENTI BIOLOGICI AGENTI CHIMICI
	POZZETTI FOGNATURA BIANCA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA INTRAPPOLAMENTO CADUTE DALL'ALTO CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO AGENTI BIOLOGICI AGENTI CHIMICI
	LOCALI GRUPPI ELETTROGENI	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIB./INFIAMM.
	LOCALI SOCCORRITORI	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Area classificata ATEX ZONA 1	Ambiente confinato a rischio minore	PROBABILE FORMAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA (ZONA 1)
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. SSD della Banca Biologica	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA USTIONI DA FREDDO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. SC S.I.M.T.	Locali non molto ampi per la presenza di diversi contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA USTIONI DA FREDDO INTRAPPOLAMENTO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. SC PMA	Locali non molto ampi con presenza di contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA USTIONI DA FREDDO INTRAPPOLAMENTO



		ossigenazione e allarmi per guasti.		
LOCALI CRIOCONSERVAZ. Centro di Terapia Cellulare – M. Rota.		I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA USTIONI DA FREDDO
LOCALE TECNICO FONTANE		Locale interrato non ampio che presenta limitazioni nell'accesso e in uscita e non consente piena libertà di movimento dell'operatore. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, ecc.)	Ambiente confinato a rischio medio	ASFISSIA INTRAPPOLAMENTO
CUNICOLI PRESIDIO DI VIA B. GO PALAZZO 130		Locali non ampi di altezza variabile. Percorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, ecc.)	Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose. Ad accesso controllato previa autorizzazione	PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO URTI AGENTI BIOLOGICI
LOCALI GRUPPI ELETTROGENI PRESIDIO DI VIA B.GO PALAZZO 130		Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita. Il locale risulta aerato e dotato di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/INFIAMM.

Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati in genere

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali
- identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica di avvertimento e di divieto di accesso alle persone non autorizzate.

➤ **Locali di Crioconservazione**

PREVISTI PER QUESTO APPALTO SI NO

I locali di Crioconservazione dell'ASST sono locali progettati e realizzati per la conservazione alle basse temperature, mediante l'uso di azoto liquido, di materiale biologico a scopo di ricerca e ad uso clinico.

I locali sono ubicati:

- al piano interrato della Piastra dell'HPGXIII presso la SSD Biobanca
- al piano terra della Piastra dell'HPGXIII presso la SC S.I.M.T.
- al piano primo della Piastra dell'HPGXIII presso la SSD Procreazione Medicalmente Assistita – PMA
- presso il Centro di Terapia Cellulare "Gilberto Lanzani" nel presidio "ex Matteo Rota".

In questi locali è possibile la formazione di condizioni di basso tenore di ossigeno per fughe di azoto dai contenitori e/o per malfunzionamento dei dispositivi di ventilazione primaria e/o sussidiaria con conseguente rischio di morte.

All'interno dei locali sono installati rilevatori che controllano il tenore di O² nell'aria dell'ambiente.



	<p>Quando il tenore di O² raggiunge la soglia del 19%, entra in azione un meccanismo di ventilazione sussidiaria in grado di garantire i necessari ricambi/ora ed entra altresì in funzione un allarme acustico localizzato. Al raggiungimento della soglia del 18%, entra in funzione l'allarme ottico-acustico posto all'esterno dei locali. Per ogni evenienza è possibile azionare un pulsante di emergenza, posto all'interno dei locali.</p> <p>Modalità di accesso L'autorizzazione di accesso ai locali di Crioconservazione viene rilasciata dal Responsabile della Struttura o da un suo delegato. Non sono ammessi visitatori se non accompagnati da personale autorizzato all'accesso. I tecnici delle Ditte installatrici e manutentrici entrano solo previo accordo con il Responsabile o suo delegato. Ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato solo da personale qualificato e <u>in considerazione del grave rischio da ustioni conseguente al contatto con azoto</u>, ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato utilizzando idonei dispositivi di protezione individuale quali <u>guanti, visiere protettive e grembiuli</u>. In caso di attivazione degli allarmi, gli operatori presenti dovranno uscire immediatamente dai locali e seguire le indicazioni riportate nel documento IOSPP01PG8MQ6HPG23 Gestione degli allarmi di sotto ossigenazione nei locali con presenza di azoto liquido o anidride carbonica presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, che verrà allegato in caso di accesso ai locali.</p>																																
<p>ZONE A RISCHIO ESPLOSIONE</p>  	<p>PREVISTE PER QUESTO APPALTO SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Per Zona a rischio esplosione (detta anche Zona ATEX) si intende un volume fisico parte di una macchina/impianto o area di lavoro (può essere l'interno di un serbatoio, un'area esterna ad una macchina, l'intorno di una tubazione) dove è stata valutata e/o calcolata la probabile presenza di atmosfera potenzialmente esplosiva (aria+gas/vapori oppure aria+polveri oppure aria+gas/vapori+polveri), e sono così suddivise: Zona 0, 20, 1, 21, 2, 22.</p> <p>Nelle strutture dell'ASST sono presenti Zone 1 e 2, dove per Zona 1 si intende un'area nella quale durante le normali attività è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia) e per Zona 2 si intende un'area nella quale durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia) e, qualora si verificchi, sia unicamente di breve durata.</p> <p>Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D. Lgs n. 81/08, titolo XI presenti nelle strutture dell'ASST:</p> <table border="1" data-bbox="395 1379 1481 2045"> <thead> <tr> <th>AREE CLASSIFICATE</th> <th>NORMA</th> <th>MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE</th> <th>CLASS.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Centrale gas medicali B</td> <td>CEI 31-35, CEI 31-30</td> <td>bombole acetilene bombole metano</td> <td>zona 1</td> </tr> <tr> <td>Data Center 1</td> <td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td> <td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td> <td>zona 1</td> </tr> <tr> <td>Data Center 2</td> <td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td> <td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td> <td>zona 1</td> </tr> <tr> <td>Cabina MT-BT Polo Tecnologico</td> <td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td> <td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td> <td>zona 1</td> </tr> <tr> <td>Locale QE Data Center 1</td> <td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td> <td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td> <td>zona 1</td> </tr> <tr> <td>Locale QE Data Center 2</td> <td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td> <td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td> <td>zona 1</td> </tr> <tr> <td>Cabina MT-BT Data Center</td> <td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td> <td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td> <td>zona 1</td> </tr> </tbody> </table>	AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASS.	Centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1	Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Cabina MT-BT Polo Tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Locale QE Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Locale QE Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Cabina MT-BT Data Center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASS.																														
Centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1																														
Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																														
Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																														
Cabina MT-BT Polo Tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																														
Locale QE Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																														
Locale QE Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																														
Cabina MT-BT Data Center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																														

Centrale Robot A	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot B	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Torre 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 3	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 4	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 5	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 6	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 7	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale UPS Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Servizi	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale tecnico Angiografia Biplano	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale tecnico Corelab	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Neuroradio-angiografia	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Stereotaxis	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 037	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 057	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emergenze ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico livello 1 ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale autorimessa AREU	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
2 Depositi INFIAMMABILI	CEI EN 60079-17 fascicolo 4591,	presenza di liquidi infiammabili	zona 2



		CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30		
Locale autorimessa HPGXIII		CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
Locale Soccorritore CAL B. go Palazzo		CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Hospice B. go Palazzo		CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale autorimessa Via Boccaleone		CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1

Misure di prevenzione e protezione

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- le caratteristiche dei locali e degli impianti elettrici installati nei luoghi sopra elencati, nonché dei loro componenti, corrispondono alle norme di Legge e di regolamenti vigenti ed in particolare sono conformi oltre alle prescrizioni dei V.V.F e delle Autorità locali alle disposizioni di legge e Norme CEI
- applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali
- identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
- cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate.

Ulteriori e più specifiche informazioni possono essere raccolte rivolgendosi al Servizio di Prevenzione e Protezione, alla Gestione Tecnico patrimoniale, alla Direzione Medica, ai diversi referenti/preposti per la sicurezza delle Strutture interessate dall'Appalto.

9 DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE

L'ASST, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto all'attività aggiudicata, precise istruzioni ed adeguate informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività.

9.1 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

E' obbligo dell'Appaltatore:

- osservare, sotto sua esclusiva responsabilità, tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge
- osservare tutte le norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi soggetto terzo presente nell'ASST, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose
- impiegare solo personale adeguatamente informato, formato ed addestrato
- fornire al proprio personale macchinari/attrezzature solo se in condizioni di sicurezza.

In caso di Subappalto/Subaffidamento o comunque in caso di altre forme di affidamento della fornitura ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento. La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al Subappalto all'ASST, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.

Inoltre l'Appaltatore, preso atto del presente documento (DUVRI), dovrà:



- programmare preventivamente le attività oggetto dell'Appalto e prendere accordi con il Responsabile/Coordinatore (o loro sostituti) delle Strutture per poter accedere alle aree/locali interessate dall'Appalto allo scopo di verificare:
 - le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività della Struttura
 - la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nella Struttura
 - la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore
- formare e informare preventivamente, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/08, il proprio personale, quello in Subappalto, in Subaffidamento e comunque Terzi, circa i rischi cui sono esposti operando all'interno dell'ASST e circa la piena applicazione di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati
- vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti
- segnalare alla SC Gestione Tecnico patrimoniale, alla SC Sistemi Informativi o al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASST eventuali situazioni che possono arrecare danni a terzi e/o eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dell'Appalto.

9.2 DISPOSIZIONI GENERALI

L'Appaltatore e tutto il personale (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi) che svolge l'Appalto presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza dell'ASST, deve:

- essere individuabile nominativamente, mediante apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale documento dovrà essere tenuto esposto salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta: in tal caso potrà essere tenuto in tasca e dovrà essere esibito quando richiesto
- conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente
- essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture dell'ASST, nonché agli avvisi emessi con segnali visivi/acustici
- mantenere gli ambienti dell'ASST puliti
- garantire, nel caso utilizzi servizi igienici dell'Azienda, il rispetto delle norme igieniche e la salvaguardia dei presidi presenti (dosatori, salviette ecc.)
- rispettare le elementari norme igieniche (lavarsi le mani al termine dell'attività, ecc.)

9.3 DIVIETI

E' fatto divieto all'Appaltatore e al personale:

- accedere e/o permanere in luoghi diversi da quelli in cui deve svolgere la propria attività
- accedere in aree/locali ad accesso controllato/limitato se non con apposita autorizzazione, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione
- rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti o macchine
- utilizzare materiali e/o attrezzature di proprietà dell'ASST (e viceversa)
- compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone



- spostare o toccare attrezzature o sostanze di cui non sono conosciute le caratteristiche (e quindi la pericolosità) e senza l'autorizzazione del personale dell'ASST
- fumare in tutte le aree aperte e chiuse dell'ASST. Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all'esterno dell'ASST e opportunamente segnalate
- gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree dell'ASST
- utilizzare cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività, perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza
- utilizzare impropriamente, o per futili motivi, cellulare/smartphone, soprattutto in relazione al tipo di attività svolta
- assumere bevande alcoliche e qualsiasi altra sostanza di abuso che possa alterare il tono psichico durante l'orario di lavoro.

10 COORDINAMENTO, COOPERAZIONE E GESTIONE DEL DUVRI

10.1 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST promuoverà il coordinamento e la cooperazione sia consegnando il DUVRI, sia, se necessario, con incontri specifici fra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la Ditta Aggiudicataria quali:

- riunioni/sopralluoghi per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione dell'ASST e dell'Appaltatore.

10.2 GESTIONE DEL DUVRI

Il presente documento è stato redatto sulla base di informazioni preliminari disponibili e fornite alla SS Servizio Prevenzione e Protezione, per l'espletamento della procedura in oggetto.

Qualora il Committente ravvisasse criticità o interferenze non preventivamente considerate, provvederà alla revisione del DUVRI e al successivo invio all'Appaltatore.

L'Appaltatore, qualora rilevi criticità o interferenze non valutate nel presente documento, dovrà segnalarle al SPP tramite mail a spp@asst-pg23.it, che valuterà eventuali integrazioni.

11 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti a Ditte diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda Committente
- i rischi indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Ditte Appaltatrici
- i rischi già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Ditte Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

11.1 MATRICE DEL RISCHIO

Attraverso il sistema a matrice di valutazione dei rischi, lo strumento analitico per generare e quantificare il rischio residuo e stabilire una priorità rispetto al piano di adeguamento, viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a

seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

11.2 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi derivanti da attività interferenti correlate allo svolgimento delle attività previste dall'Appalto.

Per ciascuna attività sono altresì individuate le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da porre in atto per eliminarli e/o ridurli.

I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
CIRCOLAZIONE IN ENTRATA E IN USCITA	Vie di circolazione carrabili Cortili e piazzi	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di pedoni	Investimenti Urti Caduta di materiale Schiacciamenti Incidenti	<p>Gli automezzi dovranno accedere attraverso i varchi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST.</p> <p>La velocità di accesso dei veicoli dovrà essere "a passo d'uomo" e comunque non superiore ai 10 Km/h, seguendo la segnaletica stradale presente.</p> <p>Dare sempre la precedenza a tutti i mezzi di soccorso.</p> <p>Tutti i mezzi in servizio dovranno essere omologati, revisionati e comunque in regola per la circolazione stradale, conformi al Codice della Strada, nonché forniti dei relativi libretti d'uso e manutenzione.</p>	<p>Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.</p> <p>Autorizzare l'accesso presso le sedi.</p>	B
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA AUTOMEZZO	Aree destinate a parcheggi Aree destinate a scarico/ carico	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di pedoni	Investimenti Urti Caduta di materiale Schiacciamenti Incidenti	<p>L'Appaltatore dovrà tenere conto di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli automezzi dovranno transitare esclusivamente nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST e che gli stessi non potranno transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi • procedere a passo d'uomo, e comunque a una velocità non superiore ai 10 Km/h seguendo la segnaletica presente. Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o ghiaccio • sono vietate manovre azzardate e il transito in aree vietate per abbreviare il percorso • in condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, dovrà effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra • nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne, dovrà prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli e accertarsi che l'area sia libera da pedoni, anche facendosi aiutare da persona a terra • in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità 	<p>Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.</p>	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> •in mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson •tutti i mezzi di soccorso hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti •prestare attenzione a macchine ed eventuali attrezzature presenti, nonché alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione • è vietata in modo assoluto la sosta, anche temporanea: <ul style="list-style-type: none"> - nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe - nei posteggi per disabili - lungo i percorsi e gli accessi riservati ai VVF, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso - nelle aree di sosta riservate ai mezzi di soccorso •non sostare con veicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio. La sosta del mezzo al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, seguendo quanto impartito dalla Committenza, e posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito •non sostare sotto sbarre automatiche/manuali cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura. 		
SPOSTAMENTI A PIEDI	Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro delle sedi	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra	Investimenti Urti Schiacciamenti Scivolamenti Cadute in piano	Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, e comunque lungo il margine delle vie carrabili. Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra, nelle aree di deposito, carico e scarico merci. Non transitare sotto sbarre automatiche/manuali in prossimità di cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura. L'Appaltatore inoltre nella sede dell'HPG XXIII dovrà prestare	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Presenza di golf car per servizio navetta			attenzione ai segnali acustici che avvertono del transito della golf car, che svolge il servizio di navetta, lungo i viali della sede.	
		Eventuale presenza di cantieri Aree di manutenzione, scarico, ecc	Urti Schiacciamenti		È vietato il transito in tali aree.	B
	All'interno delle strutture	Presenza di pavimenti bagnati o umidi Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito Dislivelli Utilizzo promiscuo dei percorsi anche per trasporti manuali Presenza di golf car Presenza di un sistema di trasporto automatizzato	Scivolamenti Inciampi Incidenti Contusioni Impatti Colpi Cadute in piano Urti	Il personale della Ditta appaltatrice dovrà prestare particolare attenzione: • alle zone con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio e si è in attesa di asciugatura, ecc.) e nei luoghi dove sono presenti i cartelli di avvertimento • alla possibile presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito e di ostacoli in generale che rendono difficoltoso il transito • ai trasporti manuali • ai segnali acustici che avvertono del transito della golf car, che svolge il servizio di navetta, lungo l'Hospital Street dell'HPG XXIII. L'Appaltatore inoltre nella sede dell'HPGXXIII, al livello 0 (piano -1) della Piastra, per la presenza di trasporti manuali e automatizzati, dovrà: • prima di impegnare i corridoi verificare la presenza dei trasporti e mantenere la mano destra durante la loro percorribilità • accodarsi al sistema automatizzato in caso di percorso congiunto • prestare attenzione all'attraversamento degli incroci per le interferenze con i percorsi manuali e automatizzati, prestando particolare attenzione agli allarmi sonori dei dispositivi automatici • evitare di fermarsi o sostare sui percorsi del sistema	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				automatizzato del trasporto.		
	Ascensori	Utilizzo promiscuo degli impianti elevatori Presenza di soggetti terzi	Impatto Urto Proiezione di materiale	Non utilizzare gli ascensori contemporaneamente ad altri soggetti quando questi trasportano materiali ingombranti. Nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie	B
OPERAZIONI DI SCARICO, CARICO MATERIALI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE ECC.	Cortili e piazzali Aree destinate alle attività di carico/scarico Lungo i percorsi di viabilità e circolazione stradale interna al sito Aree destinate anche al transito di pedoni	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di soggetti terzi Emissione di gas di scarico	Impatto Urto Proiezione di materiale Caduta di oggetti Inquinamento ambientale	Gli automezzi dovranno usufruire delle apposite aree adibite allo scarico/carico. In assenza di tali aree e/o in caso di necessità l'Appaltatore usufruirà delle zone individuate dall'ASST, posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito e per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà condurre il mezzo all'esterno o nelle aree adibite a parcheggi. L'Appaltatore dovrà prestare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> • ad eventuali attrezzature presenti • ai mezzi in sosta e in transito • alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione. Obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico; qualora non fosse possibile per motivi tecnici (es. movimentazione della piattaforma mobile eseguibile solo con mezzo in moto), si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc. Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (freno a mano e marcia inserita). Prima di far movimentare i carichi l'Appaltatore dovrà: <ul style="list-style-type: none"> • verificare il buon posizionamento delle merci sui supporti utilizzati al fine di evitare cadute e/o scivolamenti • adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare 	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi o altri mezzi di trasporti eventualmente presenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività - la sospensione, se necessario, dell'attiva fino ad avvenuto allontanamento dei soggetti terzi - la delimitazione dell'area di scarico prospiciente al veicolo, con mezzi idonei (mobili e non) - l'utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento/pericolo. <p>Inoltre se la fase di scarico/carico dovesse risultare rischiosa e/o difficoltosa, o qualora l'Appaltatore dovesse riscontrare un rischio di caduta del carico, l'Appaltatore dovrà prevedere nell'area interessata dalla movimentazione, la presenza di almeno una persona incaricata a segnalare il divieto di transito ad altri mezzi e il passaggio a soggetti terzi.</p> <p>È fatto obbligo di garantire per le operazioni di scarico e/o carico che prevedono l'utilizzo di mezzi speciali (dotati di sponda idraulica, ecc.), la piena sicurezza della piattaforma (assistenza alla manovra, stabilità e resistenza della base di appoggio della sponda, ecc.), disponendo altresì la necessaria segnaletica di sicurezza. La merce dovrà essere sistemata sul pianale in posizione che permetta una presa agevole con il carrello elevatore.</p> <p>Se l'attività di scarico/carico è eseguita con muletti, il personale che effettua la movimentazione dei carichi dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aver avuto adeguata istruzione/formazione e possedere patente specifica all'uso dei mezzi; essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi usati (minori e maggiori) - usare mezzi idonei e perfettamente funzionanti - verificare, prima della movimentazione dei carichi, il buon posizionamento degli stessi sui supporti utilizzati, al fine di evitarne cadute e/o scivolamenti 		

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> - movimentare i carichi ed effettuare le manovre in sicurezza - accertarsi dei limiti di visibilità del posto di manovra - accertarsi che non vi siano persone nella zona di manovra del mezzo o di lavoro della macchina e rispettare le distanze di sicurezza da persone, mezzi e ostacoli - condurre gli automezzi a bassissima velocità - in caso di sosta, inserire il freno e abbassare il carico prima di lasciare il carrello (il mezzo non deve creare ostacolo ad altri trasportatori e alle operazioni di carico/scarico). <p>Scaricare e stoccare il carico nei luoghi che verranno indicati dalla Committenza. Non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal personale dell'ASST, se non espressamente autorizzati.</p> <p>Non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi.</p>		
TRASPORTO, MOVIMENTAZIONE MECCANICA E/O MANUALE MATERIALI, APPARECCHIATURE ATTREZZATURE, ECC.	Percorsi esterni	Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra Presenza di soggetti terzi Utilizzo promiscuo delle aree	Investimenti Incidenti Contusioni Impatti Colpi Urti	L'Appaltatore dovrà: <ul style="list-style-type: none"> •bloccare il transito delle persone e assicurarsi di avere sempre idonea visibilità •individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione dei carichi •utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli a movimentazione manuale, transpallet meccanici e/o manuali ecc.) e adeguati all'ingombro e al peso, per evitare cadute e/o ribaltamenti •stoccare il carico nei mezzi in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo alle persone •verificare la presenza/dislocazione di ostacoli fissi o di altri elementi in grado di condizionare la movimentazione •procedere a passo d'uomo e con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico •posizionare, in caso di sosta, il mezzo di trasporto e/o il carico in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone 	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. Definire degli idonei percorsi di transito e movimentazione.	M

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				o per altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo •evitare di lasciare, anche temporaneamente, carichi incustoditi e che possano creare ostacoli nelle vie di transito e/o pericoli. Se la fase trasporto/movimentazione dovesse risultare rischiosa e/o difficoltosa, l'Appaltatore dovrà: •concordare percorsi e orari prestabiliti, come pure le sue modalità •delimitare l'area di transito/movimentazione con mezzi idonei (mobili e non) e segnalarla con apposita cartellonistica •prevedere la presenza di almeno una persona incaricata a segnalare il divieto di transito e impedire il passaggio a soggetti terzi o altri mezzi.		
	Percorsi interni	Utilizzo promiscuo delle aree Presenza di soggetti terzi Presenza di pavimenti bagnati o umidi Presenza di cavi elettrici Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito Dislivelli	Scivolamenti Inciampi Investimenti Incidenti Contusioni Impatti Colpi Caduta in piano Urti	L'Appaltatore, oltre a quanto già espresso per gli spostamenti a piedi all'interno della struttura e per i percorsi esterni sopra citati, dovrà porre attenzione: •lungo i percorsi comuni e negli incroci •in corrispondenza di ingressi e uscite da qualsiasi locale (verificare sempre l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto) •nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. Definire gli idonei percorsi di transito e movimentazione.	M
	Ascensori/ montacarichi	Presenza di soggetti terzi Utilizzo promiscuo degli impianti	Investimenti Contusioni Impatti Urti	Qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento è necessario richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi e di tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie. Attuare coordinamento per le fasi di	

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		elevatori	Proiezione di materiale	<p>In particolare il personale incaricato dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> •utilizzare solo gli apparecchi indicati dalla Committenza •dare la precedenza a pazienti e visitatori •utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone (non salendo se sono presenti altre persone e/o impedendone la salita durante la corsa) •prestare attenzione sempre e comunque alla portata massima degli apparecchi utilizzati •assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo •non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e/o incidenti •accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa •verificare sempre nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi l'assenza di transito o di stazionamento di persone •nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano per evitare che gli eventuali dislivelli possano provocare scivolamenti del materiale trasportato •nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi. <p>La movimentazione di materiali e attrezzature ingombranti dovrà avvenire con l'impiego di uomini e mezzi d'opera appropriati.</p>	<p>trasporto per evitare interferenze con le attività aziendali e la presenza di soggetti terzi (soprattutto per il trasporto di colli di grandi dimensioni).</p> <p>Individuare il mezzo di sollevamento.</p>	
POSA IN OPERA DEL SISTEMA	Locali individuati	Presenza di soggetti terzi	Investimenti Incidenti Contusioni Impatti	L'Appaltatore dovrà disporre e attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante l'Appalto (se necessario prevedere opere provvisorie, delimitazioni, segnaletica, ecc.) ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti.		B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
			Colpi Urti	<p>L'attività dovrà avvenire secondo calendario concordato in modo da limitare le possibili interferenze, e le attività correlate dovranno essere concentrate in tempi brevi e limitate alle aree preventivamente destinate allo scopo.</p> <p>L'Appaltatore inoltre dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accordarsi con un referente della Struttura sulle modalità di accesso e sulla corretta collocazione dell'apparecchiatura all'interno della stessa • adottare misure e cautele adeguate, atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi, quali l'allontanamento degli stessi • posizionare il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito e che possono costituire fonte potenziale di pericolo • porre attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a soggetti terzi. 		
		Interruzione temporanea della fornitura elettrica/ trasmissione dati necessaria al collegamento delle apparecchiature o per lo svolgimento dell'attività appaltata	Disservizio delle attività svolte in ASST, soprattutto sanitarie	<p>Non effettuare interventi che possono pregiudicare la normale distribuzione dell'energia elettrica sia all'esterno che all'interno delle strutture.</p> <p>Porre attenzione alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari.</p> <p>Nel caso in cui sia necessario attuare interruzioni dell'energia elettrica/trasmmissione dati, queste andranno sempre concordate con il Responsabile/Coordinatore della Struttura interessata e/o con il personale dell'Ufficio Tecnico.</p> <p>Le manovre di interruzione dovranno essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività</p>	Il personale dell'Ufficio Tecnico dovrà accertarsi che le interruzioni non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività soprattutto sanitarie.	B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>sanitarie, ai pazienti e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento.</p> <p>Nelle fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l'uso di prolunghe, prese multiple o simili dovrà essere ridotto al minimo, e concordato preventivamente con la Committenza. Qualora si impieghino prolunghe elettriche autorizzate dalla Committenza, le stesse dovranno essere posizionate e fissate in modo che non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.</p> <p>E' assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.</p>		
		Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito	Scivolamenti Inciampi	<p>L'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> •mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati •accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio ai soggetti terzi presenti. 		B
		Inquinamento acustico: possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature/ macchinari	Esposizione a rumore	<p>Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, l'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria. Pertanto le attrezzature utilizzate dall'Appaltatore, dovranno garantire livelli di rumorosità riconosciuti non lesivi, dovranno opportunamente essere certificate in relazione al rischio specifico e conformi a quanto stabilito dal D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. .</p> <p>La Ditta dovrà adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione del rumore, quali la chiusura delle porte, dove possibile.</p>	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B
		Utilizzo apparecchiature/ attrezzature	Incendio/ esplosione	Per le apparecch./attrez. gestite direttamente dalla ditta esecutrice, che possono rappresentare un fattore di rischio incendio (ad esempio per malfunzionamento di apparecchiature ad alimentazione elettrica), è necessario che il personale addetto venga debitamente informato e formato sui		B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				rischi in oggetto.		
		Rischio incendio correlato alle attività svolte dalla Ditta Appaltatrice	Incendio	<p>La Ditta Appaltatrice dovrà osservare quanto previsto D.M. 2/09/2021 con particolare riferimento alle misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> •rispetto dell'ordine e della pulizia •informazione e formazione dei propri lavoratori •controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. <p>Occorrerà evitare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> •di depositare i carrelli/materiali davanti a quadri elettrici •di ingombrare le vie di esodo e i corridoi, ma lasciarli sempre liberi e in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza e/o di evacuazione •di spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza, che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili •bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio •l'uso degli ascensori in caso di incendio. <p>La ditta si impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> •a prendere preventivamente visione delle planimetrie di evacuazione esposte nella sede dell'ASST indicanti le vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza (estintori, lancia antincendio) da utilizzare in caso di emergenza, e le norme comportamentali da mettere in atto •a prendere fisicamente visione delle vie di esodo. 		B
		Rifiuti prodotti dall'attività	Rischio incendio	<p>Terminata la propria attività lavorativa, l'Appaltatore dovrà provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti dalla propria attività.</p> <p>E' fatto divieto di abbandonare imballaggi o qualsiasi elemento di rifiuto all'interno delle aree di pertinenza dell'ASST.</p>		B

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
DURANTE LA PERMANENZA DELL'APPALTATORE	Nella sede	Rischio aggressione da parte di pazienti/ utenti	Insulti Comportamenti incivili Minacce Forme di aggressione fisica o psicologica	<p>I lavoratori della Ditta Appaltatrice non dovranno mettere in atto comportamenti tali da costituire fattore di rischio o tali da peggiorare il rischio eventualmente in corso.</p> <p>L'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> •mantenere sempre un comportamento educato e controllato e che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi •evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati •evitare di instaurare discussioni con gli utenti •evitare di intervenire in caso di presenza soggetti terzi in evidente stato di agitazione •rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'ASST. <p>Nel caso si manifestino segni di insofferenza da parte degli utenti, l'Appaltatore dovrà sospendere il lavoro, allontanarsi, riferire al personale dell'ASST e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.</p> <p>Nel caso si verifichi un'aggressione da parte degli utenti, l'Appaltatore dovrà rivolgersi al personale dell'ASST.</p>	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B
		Possibile situazione di emergenza	Rischio incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.	<p>La ditta si impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> •ad osservare quanto previsto nell'Allegato "Informativa Ditte Esterne" consegnata alla Ditta •a prendere visione delle planimetrie di evacuazione esposte nella sede e a osservare quanto riportato nelle stesse •a prendere fisicamente visione delle vie di fuga. <p>Si riportano di seguito i principali comportamenti da adottare:</p> <p>1 Qualora il personale della ditta venga informato di una situazione di emergenza in atto (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) attraverso l'attivazione di targhe ottico-acustiche o da segnalazione a voce dell'emergenza in corso a cura del personale dell'ASST, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc) 	<p>Consegnare l'Allegato "Procedure di Emergenza ed Evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne".</p> <p>Consegnare l'AlI05DUVRI_Informativa Ditte Esterne_SGB</p>	A

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale rispettare le indicazioni impartite dal personale dell'ASST e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi. <p>2 Qualora il personale della Ditta riscontri situazioni di emergenza (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST presente, oltre ad attenersi a quanto sopra riportato, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> comunicarlo direttamente a un lavoratore della struttura, che attiverà la procedura di emergenza avvertire a voce dell'emergenza, i lavoratori a lui prossimi. 		
		Evacuazione della struttura/edificio	Rischio incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.	<p>Qualora si rendesse necessario evacuare i locali e/o la struttura, il personale dell'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, ecc.) seguire le indicazioni di esodo, per raggiungere un luogo sicuro all'aperto, o quanto impartito dal personale della struttura mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale/edificio non correre, spingere o gridare non portare con sé oggetti ingombranti non procedere in senso contrario al flusso di esodo non utilizzare in nessun caso ascensori o montacarichi attendere la comunicazione di cessato allarme, prima di rientrare nell'edificio dove si stava svolgendo l'attività. <p>IN CASO DI INCENDIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> in di presenza di molto fumo sviluppato dall'incendio, camminare bassi e coprirsi la bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato in caso di indisponibilità delle uscite di emergenza, dove 		A

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				possibile, rifugiarsi su un balcone o aprire la finestra manifestando la propria presenza all'esterno. In caso contrario, rifugiarsi in un locale maggiormente distante rispetto all'emergenza, chiudendo la porta e manifestando la propria presenza.		
		Emergenza sanitaria	Evento sanitario	<p>In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente nella sede del Presidio Ospedaliero Papa Giovanni XXIII l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> •cercare e allertare un Operatore Sanitario dell'ASST a cui affidare la gestione dell'evento •qualora non presente, chiamare il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118), valido anche per le pertinenze attorno all'Ospedale stesso comprese dentro la recinzione. In alternativa chiamare il NUE 112. <p>In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente nella sede del Presidio ospedaliero di San Giovanni Bianco, l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> •cercare e allertare un Operatore Sanitario dell'ASST a cui affidare la gestione dell'evento •qualora non presente, chiamare il numero di emergenza sanitaria 7299 (da cellulare 034527299). In alternativa chiamare il NUE 112. 		B

12 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:

“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi alla specifica attività . A tali dati possono accedere, su richiesta, il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.”

Si rimanda all'All2DUVRI ove sono riportati i costi concernenti i rischi interferenziali inerenti l'Appalto in oggetto che si riferiscono esclusivamente ai costi per la sicurezza aggiuntivi (da interferenza) a quelli già sostenuti dalle ditte per l'applicazione del D. Lgs. 81/2008.

I costi della sicurezza potrebbero variare nel corso della realizzazione dell'Appalto: in tal caso la Ditta Appaltatrice si impegnerà a rispettare eventuali aumenti degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali decisi dalla committenza, sulla base di eventuali necessità contingenti.

13 RIFERIMENTI

D.Lgs 09/04/2008 n. 81	“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.
D. 29/12/2009 n. 14521	“Linee di indirizzo per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza”
UNI EN ISO 9001:2015	Requisito 7.1 “Ambiente di lavoro”
PSpSPP04	Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008

14 ALLEGATI

Mod1DUVRI	Informazioni su ditte affidatarie
All1DUVRI	Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Papa Giovanni XXIII di Bergamo
All2DUVRI	Quantificazione degli Oneri per rischi interferenziali
All3DUVRI	Procedure di Emergenza ed Evacuazione Ospedale Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne
All05DUVRI	Informativa Ditte Esterne_SGB

15 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L'Appaltatore dichiara di:

- accettare quanto contenuto nel presente DUVRI
- mettere in atto le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali descritte nel documento
- trasferire tali obblighi verso eventuali altri soggetti (Subappaltatori, Subaffidatari o Terzi).

Luogo e data _____

Per l'Appaltatore

Timbro e firma _____